

Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

13.11.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Drⁱⁿ Judith Platter

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Platter

Landesmedienkonferenz - Conferenza stampa 13.11.2020

(Relatore) Buon pomeriggio e benvenuti a questa conferenza stampa. A causa dell'acuta situazione relativa alle infezioni da Coronavirus in Alto Adige, è stato deciso che ogni venerdì pomeriggio fino a Natale dalla sala stampa della provincia verrà trasmessa una conferenza stampa allo scopo di informare la popolazione altoatesina sullo sviluppo della pandemia da Covid-19.

Gli ospiti di questa conferenza stampa questo pomeriggio sono il Presidente della Provincia, Arno Kompatscher, l'Assessore alla salute Thomas Widmann, l'Assessore alla Protezione civile Arnold Schuler, la Primaria del laboratorio di microbiologia e virologia dell'azienda sanitaria Elisabetta Pagani e il coordinatore del progetto "Test rapidi" in Alto Adige, che partirà come sapete il prossimo fine settimana, cioè Patrick Franzoni.

Al termine dell'intervento dei relatori, alle 17:30, si chiuderà la diretta sia su Rai Alto Adige, sia sullo streaming dei canali Facebook e YouTube della Provincia di Bolzano. Potranno invece restare collegati via Zoom i colleghi giornalisti accreditati, i quali al termine della diretta potranno porre le loro domande ai relatori.

A questo punto lascio il microfono al Presidente della Provincia Arno Kompatscher.

(LH Kompatscher) Care concittadine, cari concittadini, buonasera. Purtroppo la situazione è ancora critica. Abbiamo ancora troppe infezioni, ogni giorno troppi nuovi infettati. Stiamo facendo tanti tamponi e tanti test, però risultano tantissime persone positive.

Ancora oggi abbiamo una forte pressione sugli ospedali, una situazione difficile per quanto riguarda i posti letti in terapia intensiva ma anche in generale per l'ospedalizzazione. Per questo abbiamo dovuto adottare ulteriori misure.

Noi ovviamente ci aspettiamo che le misure adottate una settimana o 10 giorni fa avranno i primi effetti nei prossimi giorni, questo era il senso di quelle misure. Sappiamo tutti che gli effetti arrivano sempre con un certo ritardo. Però, vista la situazione davvero critica, abbiamo deciso in giunta provinciale, su consiglio degli esperti, di aggiungere delle misure protettive anche per il mondo del lavoro.

Abbiamo già tante attività chiuse, la distrazione, le attività commerciali, il commercio al dettaglio. Adesso abbiamo aggiunto delle regole ulteriori per le attività produttive, salvaguardandole, ma aggiungendo dei protocolli di sicurezza.

L'obiettivo è sempre lo stesso: ridurre i contatti sociali, ridurre le situazioni a rischio, cercare di evitare che il virus possa andare avanti. E perciò, da sabato varranno nuove regole per i cantieri, per le officine, per gli stabilimenti produttivi, e sono grato alle parti sociali, alle rappresentanze sindacali e ai rappresentanti dei datori di lavoro, perché hanno svolto un ruolo attivo nella formulazione di questa ordinanza, si sono dichiarati disponibili a inserire nei protocolli di sicurezza del lavoro anche un elemento importante, e cioè che in questo periodo, per la valenza di questa ordinanza, verranno impiegate nelle officine e sui cantieri persone che sono disposte a sottoporsi al test, per aumentare la sicurezza.

Questo comporta maggiore sicurezza per tutti, e ciò vale per tutta la popolazione. Questi test che noi svolgeremo sono un invito per tutta la popolazione a fare un atto di responsabilità nei confronti dei propri conviventi, dei propri parenti, e anche dei colleghi di lavoro, e soprattutto nei confronti di tutta la società.

Abbiamo chiesto tanti sacrifici, e sappiamo che tantissime persone hanno sempre osservato attentamente le regole, e queste si chiederanno: cosa volete ancora? Purtroppo la situazione è difficile, e lo sarà anche la settimana prossima, dove abbiamo dovuto restringere al minimo i servizi per la prima infanzia, per la scuola dell'infanzia e la scuola elementare. Solo pochi potranno godere di questi servizi, e ci rendiamo conto che questa sarà sicuramente una settimana molto difficile per i genitori, ma anche per i figli, che adesso non hanno a disposizione questi servizi.

L'obiettivo però è quello di poterne uscire il più presto possibile. Gli unici strumenti che abbiamo sono quelli della distanza, di evitare i contatti sociali, ridurre i contatti sociali al minimo, e di farlo sia durante l'attività lavorativa, sia durante il tempo libero.

Perciò l'appello è sempre lo stesso, è proprio uno sforzo che chiedo a tutti. Noi tutti siamo chiamati a osservare le regole, e anche adesso a fare questo atto di responsabilità, e partecipare agli screening e ai test che si faranno a livello provinciale, perché questi possono dare un grande

aiuto a uscire il più presto possibile da questa situazione. Adesso i colleghi spiegheranno come saranno preparati i lavori per effettuare questi test. Grazie.

(Relatore) Grazie Presidente Arno Kompatscher, adesso cedo la parola all'Assessore alla Protezione civile Arnold Schuler. Sicuramente è una sfida enorme quella di fare uno screening di massa per tutta la popolazione.

(LH-Stv. Schuler) Buonasera a tutti. Anche in questa fase di emergenza la Protezione civile ha un ruolo di gestione importante nell'emergenza di Covid-19. Manteniamo i contatti con la Protezione civile statale, una parte dei dispositivi di protezione viene messa a disposizione dalla Protezione civile statale.

Gestiamo anche il numero verde. Il numero verde è stato attivato in primavera per informare la popolazione sui temi riguardanti la pandemia. Attualmente si risponde in media a più di 700 chiamate al giorno. Gestiamo anche le strutture di quarantena. A Colle Isarco al momento ospitiamo 97 persone, e nella struttura a Sarnes, dove stiamo da una settimana, abbiamo al momento 10 persone.

Oltretutto la Protezione civile svolgerà un ruolo importante, come è stato detto, nella gestione dei test a tappeto, che verranno svolti in stretta collaborazione con l'azienda sanitaria provinciale, i comuni e le organizzazioni di volontariato. Si tratta di una sfida enorme per tutti noi, che richiede un'ottima organizzazione.

La Protezione civile attiverà il centro operativo provinciale, e poi i 110 centri operativi comunali, che attueranno la strategia in loco. Il piano che è stato elaborato dal gruppo di lavoro in questi giorni prevede che i 116 comuni devono mettere a disposizione quasi 200 strutture, e oltre a questo personale, soprattutto personale amministrativo. Abbiamo bisogno di tanti volontari, come i vigili del fuoco, per il servizio d'ordine.

Abbiamo deciso di fare dei test capillari, che saranno una sfida organizzativa. Abbiamo anche bisogno della partecipazione della popolazione. Voglio dunque fare un appello alla responsabilità di ognuno. Approfittatene, e andate a fare i test.

(Relatore) Grazie anche all'Assessore per la Protezione civile Arnold Schuler, certamente anche la sanità è in primissima linea in questa battaglia contro il Coronavirus. Passo dunque la parola all'Assessore alla salute Thomas Widmann.

(LR Widmann) Grazie, fin dall'inizio della pandemia i test sono stati uno dei pilastri essenziali per il contenimento e la prevenzione della pandemia. Abbiamo sempre lavorato per testare il più possibile. Vorrei ricordare che a febbraio abbiamo fatto all'incirca 30 PCR al giorno, siamo arrivati adesso a 3000, con punte di 4000 test PCR al giorno, e anche tanti altri test sierologici e antigenici, che non confluiscono nelle statistiche, ma siamo una delle prime regioni che hanno usato anche i test antigenici con successo. Questo vasto numero ci permette di tenere d'occhio la situazione ed è la base per le misure adottate sia in passato che in futuro.

Vediamo come siamo riusciti nel piccolo contesto, come a Monguelfo, a contenere le catene di infezione. Questo screening gratuito per tutto l'Alto Adige fino a un massimo di 350.000 test rapidi, test antigeni, sarà per noi un indicatore, una base importante per prendere decisioni, se ci sarà sufficiente partecipazione.

Sulla base dei risultati di questo screening mostreremo quali ulteriori test più o meno ampi sono necessari. test Ciò significa che se ad esempio dovesse risultare che il numero di persone infette è particolarmente alto in Val Venosta o in altre parti dell'Alto Adige, ulteriori test saranno organizzati a livello locale e si deciderà dopo l'esito di questo screening.

Con questa straordinaria misura la popolazione altoatesina può contrastare questo virus. Ogni singola persona può dare il proprio contributo facendosi testare. Solo così potremo contenere la massiccia diffusione del virus, proteggerci ed evitare il collasso del sistema sanitario. È l'unico modo per riaprire scuole ed aziende il più presto possibile e tornare a una semi normalità. È l'unico modo, perché al momento non ci sono altri modi.

Continueremo a lavorare intensamente nei prossimi giorni per semplificare le regole di quarantena per questo ciclo di test, perché è importante che la cittadinanza sappia che cosa va ad affrontare se si va a testare.

Ogni singola persona può aiutare ora, non è un favore ai politici, ma tutti siamo chiamati ad assumerci la responsabilità, non solo per noi stessi ma per la comunità, soprattutto per gli

anziani ed i gruppi a rischio, che possono essere protetti meglio. Ogni test effettuato è un contributo alla collettività e un passo verso la normalità. Aiutiamoci tutti insieme a raggiungere questo passo e questo obiettivo.

(Relatore) Ringrazio anche l'Assessore alla salute Thomas Widmann. Facciamo adesso un piccolo cambio sul palcoscenico, lasciando la parte politica. Adesso entra in scena la parte tecnica, ovvero la Primaria del laboratorio di microbiologia e virologia della ASL, Dottoressa Elisabetta Pagani, ed il coordinatore del progetto per i test rapidi in Alto Adige, Patrick Franzoni.

Vi posso già dire che da qualche minuto è on-line una nuova pagina dedicata proprio a questo progetto, su provincia.bz.it/coronatest trovate le prime informazioni, cui si aggiungeranno tante altre informazioni nel corso dei prossimi giorni fino a venerdì prossimo, quando comincerà lo screening di massa. La parola a Elisabetta Pagani.

(Dott.ssa Pagani) Buon pomeriggio, grazie. Mi ricollego a quanto detto dall'Assessore Widmann. Fin dall'inizio della pandemia è stata nostra assoluta priorità aumentare le capacità di testing. A oggi abbiamo eseguito, grazie anche a metodi all'avanguardia e di sistemi di diagnostica e di laboratorio, 270.000 test PCR su tampone naso-faringeo, sono state screenate più di 135.000 persone, e di queste 16.000 sono risultate positive.

L'attuale situazione purtroppo è caratterizzata da un sostenuto aumento della circolazione del virus SARS - CoV-2. Servono strumenti più rapidi, point of care, quindi slegati dal laboratorio, che non necessitano di essere processati in laboratorio, per identificare velocemente i casi di positività.

La biologia molecolare è la metodica di riferimento, e proprio per le caratteristiche tecniche non può essere così veloce, e necessita di personale molto qualificato. Quindi per fronteggiare efficacemente lo scenario in cui ci troviamo e la necessità di garantire i risultati in tempi compatibili con le diverse esigenze di salute pubblica, è necessario affidarsi ANCHE a sistemi come la ricerca dell'antigene virale, a livello di tampone nasale, che fornisce un risultato entro 30 minuti. Per questo motivo, e con questo concludo e lascio la parola al collega Franzoni, il test antigenico può essere un valido ausilio di supporto alle attività di testing tramite PCR e contact tracing che già vengono eseguite.

(Relatore) Grazie mille alla Dottoressa Pagani, Primaria del laboratorio di microbiologia e virologia dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige. Adesso la parola al coordinatore del progetto "Test in Alto Adige", Patrick Franzoni. Mi posso immaginare che uno screening di massa sia un impegno enorme anche per voi. Come vi state preparando?

(Dott. Franzoni) Buonasera a tutti. Venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 novembre ci apprestiamo a organizzare un'operazione di screening di massa veramente unica nel suo genere nei giorni 19, 20, 21 novembre. Praticamente vogliamo testare 350.000 persone, che abitano nella nostra provincia, con una metodologia molto importante e specifica direi, che è l'uso del test antigenico rapido. Il progetto è coordinato dalla mia azienda sanitaria, quella dell'Alto Adige, in collaborazione con la Protezione civile, con i comuni, con la Croce Bianca, la Croce Rossa e i vigili del fuoco volontari.

Quindi un notevole spiegamento di forze per cercare di dare una risposta logistica e organizzativa con un progetto che prevede 184 punti di testing sparsi in tutta la provincia, con un dispiegamento di personale sanitario, medici ed infermieri di circa 794, personale amministrativo e personale di supporto, che curerà queste linee di testing.

Il progetto nasce in collaborazione con l'Università di ingegneria di Trento che ha permesso di fare delle simulazioni molto precise per darci dati oggettivi su cui basare il test. Il problema che attualmente abbiamo è che siamo in una fase pandemica importante con un numero di casi positivi, purtroppo anche sintomatici, che finiscono in ospedale molto importanti. Il numero delle infezioni quotidiane è molto alto. Questo vuol dire che il virus sta circolando con un indice di replicazione di circa 1.5, stimato negli ultimi giorni.

Per essere interrotto serve un'azione rapida e precisa. Da un lato, tutte quelle limitazioni che sono state messe in campo dalla provincia per cercare appunto di mantenere la distanza, di evitare gli assembramenti eccetera, e d'altro lato un'azione concreta.

In un fine settimana faremo questo test rapido. Questo consiste proprio nell'utilizzo di una cassetta che viene preparata dal personale sanitario sul posto, ossia nell'utilizzo di un tampone naso-faringeo sottilissimo. Questo viene introdotto nel naso e fatto girare due o tre volte in una narice - una procedura assolutamente sopportabile. Poi viene immerso in una soluzione puffer,

girato cinque volte, e a questo punto la soluzione viene messa direttamente con un contagocce sulla cassetta, tre gocce. Tra i 15 e i 30 minuti è possibile leggere il risultato. Il risultato è una linea se il test è negativo, se invece compaiono due linee il test dà positività.

È importantissimo perché è leggibile, molto facile da usare e dà un risultato immediato. Se la persona è positiva, ha un'alta carica virale ed è quindi infettiva. Il virus purtroppo spesso è presente prima dei sintomi, quindi la persona non sa di essere contagiata, ma in realtà è una persona che è assolutamente in grado di contagiare tante altre persone.

Questo è quello che sta succedendo attualmente. Normalmente già quarantott'ore prima dei sintomi si diventa infettivi, e proprio queste persone sono quelle che noi con un'azione mirata vogliamo fare stare a casa per 10 giorni contati, in modo che la carica virale scompaia, e così ridurre drasticamente quello che sta succedendo con i contagi.

Praticamente l'indice di contagio è di 1,5. Gli statistici di biostatistica e di epidemiologia clinica sono stati in grado di dimostrare che con questa azione siamo in grado di ridurre l'indice di replicazione a 0,5. Quindi finalmente riusciamo a fare in maniera drastica in pochissimo tempo quello che con le misure normali avremmo ottenuto solo a febbraio.

Ciò non toglie che chi ha fatto il test ed è negativo deve mantenere la sicurezza, la distanza, l'igiene delle mani e la mascherina, perché ovviamente questa è una fotografia di una situazione che può cambiare. Quindi massima attenzione alla popolazione, dobbiamo cercare di ridurre il carico di pazienti in ospedale. Abbiamo 400 pazienti ricoverati con 41 in terapia intensiva e questo vuol dire che stiamo arrivando rapidamente verso un dato difficile da gestire.

Raccomando quindi la massima partecipazione. Tutti quelli che partecipano danno davvero una mano per permettere alla nostra provincia il più rapidamente possibile di tornare a una vita pressoché normale di convivenza col virus.

(Relatore) Grazie Dottor Franzoni, non so se siete già in grado di dire qualcosa, arrivano già le prime domande. Come funzionerà, come si farà a registrarsi o preregistrarsi, si può già dire qualcosa?

(Dott. Franzoni) Grazie all'aiuto dei comuni ci stiamo organizzando in maniera molto fine. Non bisogna preregistrarsi, nei singoli comuni sarà comunicato dove viene effettuato il test, ci si può presentare e rapidamente si viene sottoposti al test. Ripeto, nella massima sicurezza, perché i vigili del fuoco garantiranno il distanziamento. Quindi nessuna preoccupazione per la propria salute, perché saremo noi a garantire di evitare di contagiarsi durante il test. Il tutto si riduce a circa 15 minuti per concludere il tutto.

(Relatore) Grazie, prima di chiudere la parte della diretta e dedicarci alle domande dei media accreditati e che ci seguono su Zoom, ancora una cosa con il Presidente della Provincia Arno Kompatscher.

La popolazione nelle ultime settimane e negli ultimi giorni, con questo susseguirsi di ordinanze è un po' disorientata, come dire. Adesso c'è la possibilità o speranza di avere, grazie a questo screening di massa, un periodo un po' più calmo da questo punto di vista, se di calma si può parlare?

(LH Kompatscher) Noi ci rendiamo assolutamente conto della situazione e anche della rabbia dei cittadini. Devo ammettere che lo capisco, anche. Il susseguirsi di ordinanze, sempre più restrizioni, persone che vedono messo a rischio il loro progetto di vita, l'azienda, il posto di lavoro, un progetto di vita in cui hanno messo cuore, sudore e tanti soldi spesso. Per questo questo è il momento di cercare in tutti i modi di uscire da questa situazione.

Abbiamo dovuto stringere ancora con misure più limitanti, proprio perché la situazione è quella che è stata descritta. Ma abbiamo anche un obiettivo. Noi con queste misure, quelle già adottate delle ultime settimane che evidenziano i loro effetti ora e quelle aggiuntive, che garantiscono maggiore sicurezza per le attività lavorative, e con questo screening in tutta la provincia, vogliamo davvero creare una svolta, una situazione nuova per uscire da questa situazione, per non essere più zona rossa, avvicinarci al periodo natalizio sempre più cercando di togliere le restrizioni, per avere un natale abbastanza sereno, e poi ovviamente anche avere nei mesi successivi una situazione in cui si può convivere con il virus, ma tornando a una vita, se non del tutto normale, più normale di quella di ora.

E poi ovviamente speriamo tutti, e la scienza ci dice che è lecito sperare, che ci saranno i vaccini. Il primo ministro, il ministro della salute, aveva già annunciato che a fine gennaio arriveranno

i primi vaccini sulle persone maggiormente a rischio, cioè gli anziani, gli operatori sanitari, e poi via via gli altri gruppi. La scienza ci dice che i vaccini che saranno i primi ad essere messi sul mercato promettono molto bene. Noi speriamo che questo sarà davvero il momento in cui poter tornare a una vita normale.

Vi chiedo anche io questo sforzo, che spero sia ultimo, un grande sforzo, purtroppo chiediamo di avere pazienza anche nelle prossime settimane. Tutti siamo chiamati a partecipare, a fare questo atto di responsabilità, partecipare a questo screening, che dà già i suoi effetti anche se lo fanno in pochi. Ma più persone partecipano, maggiore sarà il successo, e la probabilità di uscire da questa situazione già nelle prossime settimane.

(Relatore) Perfetto, grazie al Presidente Arno Kompatscher. Si chiude adesso la parte "pubblica" di questa conferenza stampa. Per i colleghi accreditati essa continua sulla piattaforma Zoom. Ringrazio il Presidente della provincia Arno Kompatscher e gli Assessori alla Protezione civile Arnold Schuler e alla salute Thomas Widmann, la Dottoressa Elisabetta Pagani del laboratorio di microbiologia e virologia dell'Azienda sanitaria e Patrick Franzoni, coordinatore del progetto "test rapidi in Alto Adige" - saranno tutti a disposizione per le domande dei giornalisti accreditati. Da parte mia è tutto, buon proseguimento. Per i colleghi giornalisti si proseguirà tra un paio di minuti su Zoom. Grazie.